

Si annuncia un maggio bollente

I fronti: la decisione della Consulta sui precari, la mobilitazione, i ricorsi al Tar dell' **Anief**

LO SCONTRO SULLA LEGGE IN PUGLIA ALLA PROVA AL BIANCHI DOTTULA DI BARI, IN 44 PER UNA SOLA MATERIA: LABORATORIO DI SCIENZE E TECNOLOGIE MECCANICHE

MIMMO GIOTTA

● . Prove accessibili, malgrado il poco tempo disponibile: 150 minuti. Questo il commento dei pochi docenti che in Puglia hanno partecipato al concorsone. La temuta prova di lingue è stata superata senza difficoltà da quasi tutti i partecipanti e le commissioni hanno potuto lavorare con serenità. Calma apparente però. Nel giorno in cui parte il concorso per l'assunzione di 63712 docenti con la prima prova scritta per 1700 docenti, i sindacati dissotterrano l'ascia di guerra e preannunciano un mese di maggio difficile per la scuola italiana. La decisione della Consulta, che sarà chiamata ad esprimersi sui precari il 17 maggio, lo sciopero generale unitario proclamato per il 23 e i ricorsi al Tar del sindacato **Anief** da parte dei docenti esclusi dalla partecipazione alla selezione, mettono a rischio la stessa Legge.

Il Ministero si dice tranquillo e parla di successo del concorso. Preannuncia aumenti per i Commissari di esame e prevede di chiudere in tempo tutto per fine luglio. Una serie di intoppi burocratici, come la penuria di commissari, l'assenza di griglie di valutazione univoche o la polemica sulla pubblicazione tardiva del bando, oltre ad una pioggia di ricorsi al Tar, non hanno quindi impedito la partenza di un concorso atteso da tempo, che concluderà il 31 maggio la prova scritta per tutte le classi di concorso.

Soddisfatta il Ministro Giannini. Ricordiamo che la procedura concorsuale a carattere regionale prevede tre bandi: uno per i docenti della scuola dell'infanzia e della primaria, un secondo rivolto ai docenti della scuola secondaria di primo e secondo grado e infine un terzo bando per i docenti disostegno. Ieri in tutta Italia prime prove scritte per i docenti di Storia dell'arte, Scienze, tecnologie e tecniche agrarie, Laboratorio di liuteria, Design del libro, Scienze e tecnologie nautiche e Laboratorio di scienze e tecnologie meccaniche. In Puglia a presentarsi alla prova scritta a Bari al Bianchi Dottula, solo 44



LA PROVA Candidati durante il concorsone

docenti per una sola materia «Laboratorio di scienze e tecnologie meccaniche». Alla fine saranno 63.712 i posti assegnati nel corso del triennio 2016/2018. In Puglia, a fronte di 17800 domande presentate al concorso, ci sono solo 3800 posti a disposizione tra comuni e di sostegno. Le cattedre di italiano, latino e greco e quelle della scuola dell'infanzia (11.000 domande arrivate) quelle con più candidati. All'Ufficio Scolastico Regionale non sono arrivate lamentele. La Direttrice Anna Cammalleri, alle prese con le commissioni e l'individuazione delle sedi, parla di «tranquillità vigilante» e non vede particolari problemi per il prossimo anno scolastico. Lunedì prossimo 2 maggio la prova scritta per i professori di italiano e materie letterarie.

La battaglia contro la Legge 107\2015 continua dunque con una mobilitazione unitaria che ha portato alla proclamazione dello scio-

pero il 23 maggio e alla raccolta delle firme per il referendum. Contratto, stabilità del lavoro, qualità dell'apprendimento, partecipazione democratica: questi gli obiettivi dei sindacati per i quali la chiamata diretta dei dirigenti è uno schiaffo ad una scuola che si vorrebbe di partecipazione, collegialità, autonomia e contrattazione. Il 17 maggio intanto la Corte Costituzionale si esprimerà sul diritto alla stabilizzazione dopo 36 mesi di servizio di quasi 150000 docenti abilitati e 70mila docenti precari rimasti nelle GaE. Se la Corte dovesse dar torto allo Stato il danno per l'erario sarebbe ingente.

Con la stabilizzazione, un precario con titoli, con almeno 36 mesi di servizio, con il posto fisso dovrebbe mediamente percepire attorno ai 25mila euro di risarcimento. Il danno potenziale per l'erario potrebbe sfiorare i 5 miliardi di euro. Una cifra enorme che peserebbe e non poco sul bilancio dello Stato. Sulla sequenza contrattuale prevista dal Contratto Nazionale mobilità per regolamentare i criteri per la chiamata diretta dei docenti dagli ambiti tra sindacati e governo le posizioni sono distanti, così come sono distanti quelle relative al bonus docenti. I Sindacati denunciano che molti dirigenti lo vogliono distribuire in base a criteri quantitativi invece che qualitativi, cioè premiando semplicemente coloro che trascorrono più ore a scuola perché impegnati in commissioni o nello staff del dirigente. Una posizione inaccettabile che non terrebbe conto dei comitati di valutazione.

La raccolta delle firme per il referendum continua, così come continua la mobilitazione. Dopo la petizione sottoscritta da tutti, lo sciopero generale è diventato l'ultima ratio per chiedere ancora una volta il confronto su chiamata diretta dei docenti, procedure di assegnazione del bonus legato al merito, agibilità degli spazi contrattuali, esclusione docenti infanzia e Ata dalle stabilizzazioni, precari di seconda fascia e soprattutto il rinnovo del contratto, fermo ormai da sette anni.